

Regione Piemonte



Provincia di Biella

COMUNE DI MUZZANO

L'ORATORIO di SAN ROCCO a MUZZANO

Il culto di San Rocco ha origini molto antiche e in molti paesi è possibile trovare chiese o cappelle a lui dedicate. La storia narra che San Rocco, nato probabilmente a Montpellier (Francia), mentre era in pellegrinaggio verso Roma, dopo aver donato tutti i suoi averi ai poveri, decise di dedicarsi alla cura degli ammalati di peste. Il suo culto dilagò ben presto nell'Italia settentrionale come protettore contro la peste, tanto che gli edifici a lui dedicati sorgono solitamente all'inizio dei paesi. Il santo venne inoltre venerato come protettore delle malattie del bestiame o delle catastrofi naturali.

A Muzzano l'oratorio di San Rocco sorgeva in Cantone Rondoletto, detto anche cantone di Mezzo, ed era sorto nel 1650 circa per volontà di Eusebio Rondoletto e dei suoi fratelli. Col testamento del 3 marzo 1659 Eusebio Rondoletto disponeva i suoi beni al mantenimento di un cappellano, al reperimento dei suppellettili e del necessario per far celebrare numerose messe in suffragio della sua anima e di quella dei suoi familiari.



L'oratorio di San Rocco nel quadro di G.B. Vercellone (Comune di Muzzano)

La visita pastorale del 1661 descrive l'oratorio come già ultimato nelle parti murarie, con un campanile a vela al centro della facciata. Accanto sorgeva una cappella, sempre dedicata a San Rocco, che il visitatore vescovile ordinò di demolire. La messa veniva celebrata una volta la settimana e l'unico altare era ornato con una statua in stucco di S.Rocco.

Verso la fine del XVII secolo i fondi del beneficio aumentano grazie ai lasciti di Giovanni Rondoletto, e le messe settimanali passarono da una a quattro. L'oratorio venne ampliato, ma la relazione parrocchiale del 1770 dice che, oltre ad esserci un solo altare con pochi ornamenti in stucco e la statua del santo, anch'essa in stucco, la chiesa soffriva per la molta umidità, tanto che il pavimento era in gran parte ammuffito. Veniva lamentata inoltre l'assenza di grate in ferro a molte finestre. Una mancanza che, vista la vicinanza dell'oratorio alla strada che portava alla Parrocchiale, poteva invogliare eventuali furti.

Con l'inizio dell'800 l'oratorio cominciò però ad essere trascurato e cadde velocemente in rovina. Già nel 1830 non si celebrava più la messa e probabilmente l'oratorio venne demolito o abbandonato negli anni immediatamente successivi, visto che nella relazione della parrocchia del 1837 non viene più ricordato. Sul suo suolo venne eretto negli anni venti del '900 l'attuale asilo infantile, che a ricordo dell'antico oratorio, presso l'entrata ha conservato fino al maggio 2012 una statua di S.Rocco. Un cedimento della roggia dei Saraceni ha costretto momentaneamente a rimuovere la statua e la nicchia ove era conservata la statua del Santo, ma grazie all'attaccamento e all'amore dei muzzanesi nei confronti del Santo e dell'Asilo infantile, si conta di poterla ricollocare presto nel luogo originario.

Roberto Favario

FONTI

LEBOLE DELMO, *Storia della Chiesa Biellese. La Pieve di Biella*, Vol.VIII, Tip. e Lib. "Unione Biellese, Biella 1994, pp.134-136;